

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settegiorni 13° anno

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 1 euro 0,80 Domenica 13 gennaio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

La povertà e la miseria.

Verità dei fatti, parole e scelte cattive

Se si escludono l'appassionante questione delle tenute militari e paramilitari con cui appare in pubblico e la fredda determinazione con cui evita qualunque parola di umana comprensione di fronte al dramma dei profughi soccorsi nel Mediterraneo dalle navi "Sea Watch" e "Sea Eye", l'ultimo tormentone di Matteo Salvini è lo slogan «prima i cinque milioni di italiani poveri». Un ritornello che il segretario della Lega, nonché vicepremier e ministro dell'Interno, interpreta con una variante dedicata alla Chiesa italiana: «Ho sentito che la Cei ci invita ad "accogliere": abbiamo già dato e ora ci occupiamo degli italiani. Ci sono 5 milioni di poveri che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena». Frase piena di astioso effetto, ma vuota di rispetto e desolatamente svuotata di verità.

I «cinque milioni di poveri» - anzi, per l'esattezza, 5 milioni e 58mila, ognuno di loro è importante... - non sono saltati fuori dall'oggi al domani. Dopo un salto impressionante tra il 2008 e il 2010, sono aumentati incessantemente negli ultimi undici anni: stagioni in cui Salvini ha assunto sempre più importanti responsabilità politiche e in cui anche il suo partito ha governato l'Italia. Come fa ora, accingendosi ad attuare nuove e corpose misure di sostegno alle povertà. Un'iniziativa - come si sa - del Movimento 5 Stelle, che l'ha battezzata Reddito di cittadinanza e con essa punta ad andare oltre il Reddito di inclusione varato lo scorso anno dal governo Gentiloni dopo una complessa gestazione, durata quasi quattro anni.

Speriamo che la nuova ricetta funzioni e faccia del bene all'Italia e a tutte le persone coinvolte. Che sono poveri e basta. Perché in realtà, come tutti i poveri, anche questi "nostri" poveri non hanno passaporto. I 5 milioni e 58 mila indigenti assoluti certificati dall'Istat sono infatti sia italiani di nascita sia stranieri residenti.

Di questi ultimi sappiamo che rappresentano più del 32% del totale, in cifra assoluta circa 1 milione e 610mila uomini, donne e bambini. Un dato che colpisce, visto e considerato che gli stranieri residenti in Italia sono l'8,5% della popolazione: neanche un dodicesimo del totale dei residenti, un terzo dei nostri poverissimi. Dunque i «cinque milioni di italiani» citati dal ministro Salvini sono residenti italiani di diversa origine, di identica povera condizione, di uguali diritti e doveri secondo la Costituzione e i saldi principi del nostro ordinamento. Questa è tutta la verità, ed è importante tenerlo a mente.

I dati appena citati li conosce assai bene chi l'accoglienza dei poveri, di tutti i poveri la pratica davvero, o comunque la sostiene, e non si limita a declamarla. E in prima linea tra i praticanti dell'accoglienza dei poveri, di tutti i poveri, anche se il ministro Salvini non lo sa o comunque si guarda bene dal dirlo, c'è la Chiesa italiana.

Con milioni e milioni di pasti e di aiuti garantiti a chi 'non ce la fa' attraverso la rete delle mense e dei mercati solidali, con le sue case di accoglienza, con il sistema dei pacchi viveri e dei pacchi vestiario. Un soccorso rispettoso e discreto, senza fanfare e senza comizi in tv, messo in campo dalla Caritas, da realtà parrocchiali, da associazioni, da comunità, da gruppi di volontariato. Donne e uomini di tutte le età, che sono Chiesa e, con i loro preti e i loro vescovi, si occupano davvero di povertà e miseria, qualunque forma assumano.

Compresa la solitudine e l'abbandono. Già perché, ogni giorno, sono circa 500mila le persone emarginate (o anche auto-emarginate) che in Italia vengono 'viste', ascoltate e incontrate. Insomma, i cattolici come è logico - logico per fede e per cittadinanza - fanno davvero molto, e non hanno certo bisogno delle meschine battute del potente di turno per rendersi conto di non fare ancora abbastanza. Il Vangelo, e la parola del Papa, sono uno stimolo costante a fare di più. E i grandi valori umani e civili che la Costituzione ha scolpito con splendida efficacia sono una bussola che aiuta a non essere e non sentirsi soli. Già, perché nella nostra società, nonostante l'indifferenza e persino l'ostilità di politici che sembrano capaci di concepire e fomentare solo tristi 'guerre tra poveri', sul fronte del sostegno ai più fragili agiscono, e spesso in bella collaborazione tra loro, realtà diversamente ispirate (evangeliche, di altre religioni, laiche...) e ugualmente generose.

P.S. Amare e soccorrere i 'poveri residenti' è necessario, ma non basterà mai a quanti lavorano per un mondo più giusto, o almeno non si rassegnano all'ingiustizia. E non basterà mai alla coscienza cristiana e civile di chi non intende adeguarsi a una politica italiana ed europea che, per calcoli e giochi di equilibrio e di potere, continua a tenere ostentatamente e ostinatamente in ostaggio gruppi di povere persone migranti sospese tra una terra che non hanno più e una terra che non devono trovare. Ma questa fiera di parole e di scelte cattive basterà a chi, dopo le cronache, scriverà la storia degli anni che stiamo attraversando per riconoscere e indicare il confine dell'umanità tradita e la miseria di chi se n'è fatto guardiano.

Marco Tarquinio

All'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del TEIS, presentati i dati relativi all'attività del Tribunale. Da Palermo il maggior numero di cause introdotte. Da Piazza Armerina, 12 i libelli introdotti nell'anno 2018

Matrimoni nulli "per simulazione"

Lo scorso 8 gennaio nell'Aula magna della Facoltà teologica di Sicilia di Palermo, è stato inaugurato l'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico interdiocesano siculo con la prolusione dedicata a "Il Magistero di Papa Francesco nei discorsi alla Rota" tenuta da mons. Filippo Iannone, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi. In occasione dell'inaugurazione, il vicario giudiziale, mons. Antonino Legname, ha tenuto una relazione sull'attività del Teis nell'anno 2018 e per presentare i dati statistici relativi all'attività del TEIS nell'anno appena trascorso.



continua a pag. 8...

Terminati i lavori della 1ª CESi 2019



Presso la sede di Palermo si sono svolti dal 7 al 9 gennaio scorso i lavori della sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana. I Vescovi hanno ascoltato le comunicazioni dell'Ufficio Liturgico regionale, circa la necessità di adeguare i Propri Diocesani e l'avvio della revisione del Messale e Lezionario regionale con l'aggiunta dei nuovi beati e santi canonizzati dopo l'anno 2004. I Vescovi hanno inoltre esaminato le proposte dell'Ufficio Liturgico regionale circa i criteri per il riconoscimento dei Santuari Regionali.

I Vescovi hanno incontrato i delegati della pastorale dei giovani delle diciotto diocesi dell'Isola. Una verifica dopo la celebrazione del recente Sinodo. Il Vescovo mons. Pietro Maria Fragnelli, delegato Cesi per i giovani, che ha partecipato ai lavori del Sinodo quale vescovo rappresentante della CEI, ha illustrato ai presenti le sue personali risonanze di questa esperienza di cattolicità. Il direttore regionale ha presentato la situazione sociale e religiosa dei giovani in Sicilia.

La situazione giovanile - da quanto emerge dalla relazione - deve fare i conti con la disoccupazione, che raggiunge il 58%. In questo ultimo decennio abbiamo assistito e continuiamo ad assistere ad una crisi generazionale che vede la Sicilia sempre più povera e vecchia. La situazione migratoria dei giovani colpisce soprattutto le aeree inter-

ne. Quei giovani, che hanno scommesso sull'apertura di aziende sono scappati in poco tempo non solo per la crisi economica, ma anche per la mancanza di vie di comunicazione adeguate allo sviluppo economico e per la mobilità di tanti cittadini che percorrono strade disastrose per l'incuria, per le frane e dalle ultime alluvioni che hanno devastato il territorio siciliano.

Dal punto di vista della fede si può affermare come i giovani del millennio siano una "generazione di mezzo", sospesi tra un modello tradizionale-istituzionale tipico del passato e un modello nuovo, de-istituzionalizzato, tipico della cultura del tempo presente. Bisogna avere il coraggio di avere fiducia nei giovani. Quale proposta concreta è stato auspicato l'incremento della pastorale oratoriana. Alla relazione è seguito un ampio dibattito e un confronto ricco di spunti propositivi tra i Vescovi e i delegati.

Circa i dati del Tribunale Ecclesiastico e l'inaugurazione dell'Anno giudiziario vedi articolo in questo numero.

Le Chiese di Sicilia esprimono vicinanza e solidarietà alle due Chiese sorelle di Catania ed Acireale per le conseguenze sofferte a causa del recente terremoto. La vicinanza sarà espressa con una giornata di preghiera il 3 febbraio 2019, nella quale si potrà anche elargire un'offerta liberale quale contributo per aiutare la riparazione dei dan-

ni subiti.

A seguito delle alluvioni e delle gelate delle settimane scorse, tanti agricoltori hanno subito ingenti danni alle loro colture e talvolta hanno perduto l'intero raccolto. I Vescovi esprimono la loro vicinanza alla categoria e alle rispettive famiglie, auspicando adeguati interventi pubblici per ripristinare le attività compromesse.

Mons. Giuseppe Marciante, Vescovo delegato per la Pastorale Sociale, il lavoro e la Salvaguardia del Creato ha comunicato che la prossima Giornata Nazionale per la Custodia del Creato si svolgerà a Cefalù il prossimo 8 settembre. L'occasione si dimostra propizia per lanciare concretamente il progetto Opifici di Pace, già sottoscritto tra la Regione Siciliana e la CESi, per il coinvolgimento delle parrocchie siciliane nella raccolta differenziata, quali agenzie educative per la formazione di una mentalità più ecologica (Laudato si 211).

Infine don Calogero Cerami, Direttore del Centro Madre del Buon Pastore, ha presentato ai Vescovi la programmazione del Centro per la formazione permanente dei presbiteri e dei diaconi che prende spunto dal discorso che Papa Francesco ha tenuto in 15 settembre scorso a presbiteri, religiosi/e e seminaristi presso la Cattedrale di Palermo imperniato su tre verbi: "Celebrare, accompagnare, testimoniare".

Giuseppe Rabita

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 13 gennaio 2019, alle ore 12.

SCUOLA Polemiche dopo la decisione del Libero Consorzio di Caltanissetta di volturare le utenze

Si torna in classe... al freddo e al gelo



L'energia elettrica è assicurata, anche il gas e le linee telefoniche. Buone notizie per il trasporto e l'assistenza agli studenti diversamente abili. L'enorme problema che si era profilato nei giorni scorsi è stato superato. Almeno per il momento e fino alla fine dell'anno scolastico. L'incontro risolutivo è avvenuto venerdì nel tardo pomeriggio alla presenza del Prefetto di Caltanissetta.

Messa alle strette dal Prefetto Cosima Di Stani, il commissario del consorzio nisseno Rosalba Panvini, ha dovuto tornare sui suoi passi ed ha ritirato in autotela la delibera con la quale aveva disdettato i contratti di fornitura per le scuole e i presenti al vertice hanno appreso che non era stato comunicato dalle società di servizi che era previsto un

immediato distacco delle utenze ma era stato il Consorzio nisseno a disdettare i contratti perché non ha i soldi per pagare.

Il Prefetto ha fatto notare che si configura un'interruzione di pubblico servizio e quindi il Commissario dell'ex provincia ha assicurato che ritira le dismissioni dei contratti. Buone notizie anche per l'assistenza ai disabili già sospesa. L'assessore regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali Mariella Ippolito, ha assicurato l'impegno delle risorse aggiuntive, per dare un ulteriore contributo alle Città metropolitane ed ai Liberi consorzi dei comuni siciliani per l'assistenza igienico-sanitaria, il trasporto, l'assistenza alla comunicazione e gli altri servizi agli alunni delle scuole. Nel triennio

2016/2018 erano stati posti a disposizione 19.250 milioni di euro per anno.

Nel bilancio 2019/2021 il governo regionale ha ripetuto lo stesso finanziamento. "Si attiverà presso l'assessorato alle autonomie locali - ha detto l'on. Bartolozzi, presente all'incontro - un tavolo sul prelievo forzoso che ha portato al collasso i liberi consorzi".

I ragazzi potranno tornare a scuola e la luce, gas e servizi telefonici ci saranno. Almeno per il momento e fino alla fine dell'anno scolastico. Il problema finanziario resta e non è il solo. La dirigenza del Consorzio, dopo avere chiesto la rescissione dei contratti con le compagnie di elettricità, gas e telefonia, avevano prospettato una soluzione che ha fatto saltare i nervi ai dirigenti: avevano proposto loro sottoscrivere i contratti personalmente e quindi essere responsabili in prima persona sia sul piano economico che sull'eventuale interruzione di pubblico servizio.

La proposta è stata rigettata unanimemente dai dirigenti delle scuole superiori.

Il problema nasce dalla conversione delle province in Liberi consorzi da cui si può prelevare con il sistema del prelievo forzoso.

Il progetto di legge creato sotto il governo regionale Crocetta ha cambiato le regole dei finanziamenti. Le ex province sarebbero state cambiate in liberi consorzi per risparmiare sulle spese dei vecchi carrozzoni gestiti dalla politica classica. Sono cambiati i nomi ma la sostanza e le competenze delle ex province non è cambiata: i liberi consorzi solo sulla carta non hanno cambiato nulla di fatto ma lo Stato ha cambiato la modalità di versamento dei finanziamenti in Sicilia e mentre nelle altre regioni il salto della quaglia non c'è stato, in Sicilia sì, ma il salto ha comportato un sonoro scivolone per la regione in cui sulla ex province diventate liberi consorzi, è possibile fare il prelievo forzoso che sottrae fondi alle ex province siciliane.

Un autogol che ricorda quello di vent'anni fa sulla conversione del Museo di Gela in regionale che ha permesso il trasferimento costante dei reperti a Caltanissetta.

Liliana Blanco

Neve, carciofi gelati: salta la raccolta

Seimila ettari di carciofi gelati a causa del maltempo della scorsa settimana e per questo i produttori sono costretti a saltare il raccolto. È il volto impietoso della crisi agricola che, a causa delle avverse condizioni climatiche, ha messo in ginocchio i produttori i questo pregiatissimo ortaggio coltivato fra Gela, Niscemi e Acate. I produttori, adesso, dovranno attendere febbraio e cercare di salvare il salvabile. Intanto, hanno chiesto che le istituzioni locali si adoperino affinché venga dichiarato lo stato di calamità naturale. In una nota "Fratelli d'Italia", si è detto pronto a farsi carico delle istanze "ma è necessario che gli imprenditori che



hanno subito danni irreversibili presentino all'Ispettorato Regionale Agricoltura e Foreste o all'ufficio della Condotta Agraria di via Palazzi una dettagliata segnalazione dell'evento dannoso utilizzando l'apposito modulo".

Per questa ragione il coordinamento

di Gela è pronto a dare assistenza gratuita per la compilazione del modulo e la presentazione della predetta segnalazione. Gli interessati potranno rivolgersi al Dott. Giuseppe Scudera presso l'ufficio sito in Gela, via Omero, n. 2. Da Niscemi il Pd in un documento a firma del segretario Vincenzo Salvo ha espresso preoccupazione per il "pregiudicando ritorno economico degli agricoltori".

"In considerazione del fatto che l'economia si regge principalmente sulla agricoltura chiediamo la dichiarazione dello 'stato di calamità' del territorio al fine di poter usufruire dei relativi benefici.

La Regione vende "La Conchiglia"



La Conchiglia storica di Gela potrebbe tornare agli antichi splendori. La Regione ha pubblicato un bando di gara la concessione di strutture del demanio e, tra queste, ci sono 'La Conchiglia', il Pontile sbarcatoio, il lido Eden ed un capannone sito nel porto rifugio fra i 52 immobili demaniali del demanio marittimo regionale, in precarie condizioni statiche. Il mancato pagamento dei canoni demaniali ha permesso che le strutture tornassero nella disponibilità della Regio-

ne che ora li vuole alienare per farli tornare fruibili attraverso le concessioni ai privati. La concessione demaniale marittima è soggetta al pagamento di un canone annuo, determinato in ragione dei parametri vigenti, incrementato dell'aumento percentuale offerto in sede di gara, rispetto al canone base.

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione regionale è quello di assicurare, nel rispetto delle procedure previste in materia di concessioni di beni demaniali marittimi, la valorizzazione dei fabbricati insistenti sul pubblico demanio marittimo, attraverso il recupero funzionale degli stessi, la riqualificazione delle aree di pertinenza, lo sviluppo delle attività turistiche e commerciali compatibili con gli usi del mare, nonché l'incremento delle entrate erariali.

LB

La 'Pirandello' riapre

Dopo dieci anni torna a rivivere la scuola storica 'Luigi Pirandello' di Gela. È stata occupata dalle classi della scuola San Francesco diretta da Rosalba Marchisciana. Nelle aule della scuola tornano ad echeggiare le voci dei ragazzi che troveranno ambienti completamente rinnovati nella struttura e negli arredi.

Da oggi le classi sono ospitate nella scuola che per anni è stata dimenticata dopo le vicissitudini burocratiche che sono seguite alla chiusura per le condizioni di fatiscenza della vecchia scuola che ha ospitato dal dopoguerra il Primo circolo didattico. Vi frequenteranno tutti gli alunni della scuola primaria con 5 classi e quelli della scuola secondaria di primo grado con otto classi in tutto, ovvero tutte le classi che prima erano ospitate nel vecchio plesso della scuola San Francesco, tranne quelli della scuola dell'infanzia: circa 320 bambini che torneranno a calcare quelle classi e quei corridoi dove intere generazioni del passato, si sono formate.

Questo il benvenuto che è stato dato ai ragazzini, oggi si sono svolte regolarmente le lezioni ma non c'è stata cerimonia di inaugurazione che verrà programmata successivamente. È necessario organizzare altri spazi e poi la dirigente ed il consiglio dei docenti decideranno la data: il trasloco è stato fatto durante le vacanze ed al rientro, il 2019 ha portato questa novità.

Un lungo periodo di stasi ed un lavoro farraginoso ha coinvolto la struttura che per anni è stata sottoposta ai lavori ed ha atteso tempi lunghi per il collaudo tecnico. Ma adesso anche questo appartiene al passato e la scuola è a disposizione delle giovani generazioni. La scuola è attrezzata di tutti i presidi scolastici di nuova generazione: le lim, aule informatiche. Resta un'altra ala da ristrutturare per la quale si era ipotizzata l'idea di usarla per uffici comunali.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Un 2019 dedicato alla famiglia

Inizio d'anno con buoni propositi e nello stesso tempo bilanci di ricordi legati a un 2018 più o meno buoni, con la consapevolezza di modificare atteggiamenti sbagliati e impegnarsi maggiormente nel raggiungimento di obiettivi prefissati. Sicuramente quello passato è stato un anno complicato per tutte quelle persone che vivono di precariato e che sperano che la politica possa mantenere gli impegni presi in campagna elettorale in termini occupazionali. Il pensiero, per questo 2019, va alle migliaia di famiglie, soprattutto del sud, che devono fare i conti con la crisi economica e con il progressivo aumento della disoccupazione e quindi dell'emigrazione giovanile. Giovani coraggiosi disposti a lasciare il paese d'origine per andare a fare spesso i lavori più umili all'estero e riuscire a stento a pagarsi da vivere. Sovente si parla di povertà educativa quella che ormai ha preso il sopravvento in molti nuclei familiari dove regna il cinismo e l'indifferenza nel rapporto genitori - figli. Un 2018 che è stato scenario di violenze, quelle perpetrate dal branco di minorenni palermitani che proprio alla fine dell'anno hanno picchiato selvaggiamente un autista dell'autobus. O il minore che ha ucciso a colpi di spranga un clochard per rubargli la miseria somma di 25 euro dal portafogli. Dove sono i genitori? Hanno consapevolezza di come si possano trasformare in lupi i propri figli quando sono in branco? Quel rapporto genitori - figli che si è spezzato nella tragedia della discoteca di Ancona dove una mamma aveva accompagnato la figlia ad assistere ad un concerto e lì hanno trovato la morte per la follia di chi ha usato spray urticante per seminare terrore e panico. Di fronte alle tante brutte notizie c'è un mondo, quello del terzo settore e del volontariato che continua a operare nel silenzio, ad occuparsi degli ultimi. Quanto si impara dai piccoli gesti che restituiscono un sorriso ad un senza tetto che non ha più speranze nella vita? La stessa speranza che viene alimentata dal desiderio di aumentare le associazioni e il numero di giovani che vi aderiscono. Giovani che possono risolvere l'economia grazie alle idee innovative degli startupper. Creativi che non si rassegnano all'idea di inseguire il posto fisso e che sono sempre più proiettati a fare impresa. Auguri di buon 2019.

info@scinaro.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

LE SCOPERTE Dall'avvio dei cantieri per il rifacimento della rete idrica, sono innumerevoli i ritrovamenti

Gela torna a sperare coi suoi reperti

Non era un segreto che Gela custodisse un tesoro sotterraneo. È accaduto in varie occasioni di fare importanti scoperte archeologiche. Ma quello che succede da mesi, da quando Caltaqua ha deciso di rifare la rete idrica, è un vero miracolo. Dai cittadini è percepita come una nuova speranza per il futuro economico della città.

A ottobre in via degli Appennini una serie di tombe del periodo ellenistico; di recente sono venute alla luce dodici le tombe in via Genova, appartenenti a due periodi differenti. Quelle del V secolo a.C. e quelle del IV secolo a.C. Vi sono anche i resti di un tempio di preghiera, ed una lekytos attica del V secolo a. C., a figure rosse su fondo nero.

Alcuni giorni fa l'ultimo ritrovamento che riguarda parte di una tomba. La tomba è tagliata a metà, la parte emersa tuttavia è integra e mostra la struttura dei sarcofagi con capitelli ionici dell'epoca greca a cui appartiene con ogni probabilità. Il fatto che risulta taglia fa pensare che sia stata profanata nel passato e poi interrata nello stato in cui è stata trovata in via Cicerone. Adesso si apre la questione su cosa fare dei reperti. Se ne occuperà il nuovo Soprintendente ad interim Salvatore Gueli che sta studiando i fatti per decidere il da farsi.

Di fatto si tratta di rinvenimenti posizionati sotto il livello di strade di snodo fondamentali per l'accesso ai palazzi che si aprono nelle strade di raccordo.

Quindi una delle possibilità è quella dell'interramento anche se il patrimonio archeologico va ad arricchire il già enorme tessuto storico di cui dispone la città. Si pone però il problema della fruizione diretta di difficile soluzione. Non è escluso che in una prima fase saranno esposti dei pannelli esplicativi corredati da foto e didascalie.

E si alza un coro unanime: i reperti archeologici che stanno emergendo dalle viscere della terra vanno lasciati a disposizioni della pubblica fruizione. Lo hanno detto in tanti: privati cittadini, il mondo del web, gruppi politici ed associazioni.

Liliana Blanco

Rsa in... musica!



Offrire un'occasione di svago per un paio d'ore agli anziani, ai loro familiari e agli operatori della RSA di Caposoprano: questo il nobile intento del Coro Polifonico Perfetta Letizia che ha potuto sperimentare la commovente accoglienza e il calore dei pazienti alla notizia che avrebbero regalato loro un momento speciale il giorno dell'epifania, il 6 gennaio. "Pensare che abbiamo avuto l'opportunità di regalare una giornata di gioia attraverso la musica e il canto mi rende orgoglioso del nostro gruppo. «La Musica cura le persone, sia quelle che la fanno che quelle che la ascoltano», esordisce il presidente Giacomo Giurato. "Non abbiamo esitato un attimo ad accettare l'invito della dott.ssa Sandra Bennici coadiuvata da Loredana Venosi, il gancio che ha permesso di realizzare questa bellissima sorpresa ai suoi 'nonnini' come li definisce amorevolmente Loredana". "Ci vuole complicità

perché un coro funzioni bene, e fiducia, nel proprio direttore certo, ma anche negli altri coristi a cui si presta la propria voce perché si amalgami con la loro. La certezza di sapere che da parte di tutti ci sarò l'impegno perché il pezzo funzioni al meglio, la certezza che abbiamo un bellissimo obiettivo comune che ci darà ancora più soddisfazione raggiungendolo tutti insieme", interviene Mario Turco, Vicepresidente del Coro. Ecco che allora portare un coro a esibirsi all'interno di una RSA oggi ha il senso non tanto – o non solo – di offrire un momento di piacevole intrattenimento, ma di risvegliare negli anziani spettatori ricordi ed emozioni, di far riemergere in loro momenti del proprio passato per farli vibrare con naturalezza fino quasi a dimenticare il presente.

Giacomo Giurato

Michelangelo tiferà Germania o Italia?



Michelangelo Saldigloria arriva in Germania da giovane talento di hockey su ghiaccio. Michelangelo, figlio di Giuseppe Saldigloria e Amalia Carbone, è nato nel 2010 in Germania a Straubing in Bayern e nello stesso anno tutta la famiglia ritornò a Barrafranca.

Dal 2015 però la giovane famiglia Saldigloria si trasferì di nuovo in Germania «per dare una prospettiva di vita diversa ai nostri figli» dice Giuseppe, padre anche di Alessandro che ha poco meno di 2 anni; la mamma Amalia si trova in maternità mentre il papà Giuseppe ha lavorato come cuoco e adesso frequenta un corso di integrazione linguistica. «La passione per l'hockey su ghiaccio – rimarca Giuseppe Saldigloria – è nata per caso perché andavamo ogni fine settimana a pattinare. Poi un giorno mi si avvicinò un allenatore della società dell'EhcStraubingchiedendomi di allenare Michelangelo. Dal febbraio 2017 ha fatto molti progressi riuscendo a giocare nella prima squadra della sua categoria contro Norimberga, Ingolstadt e Munchen». L'Ehc Straubing è il vivaio giovanile della società Straubing Tigers, squadra che gioca nella «Deutsch eishockey liga» e che corrisponde alla nostra Serie Adel calcio. Il sogno di Michelangelo è vedere un mondiale: tiferà Italia o Germania?

Renato Pinnisi

Eni, borse di studio per gli universitari

Nell'ambito del "Protocollo di Intesa per l'Area di Gela", per l'anno accademico 2018-2019, Eni mette a disposizione 40 borse di studio per studenti universitari, al fine di agevolare la frequenza dei corsi accademici.

Il concorso è rivolto a giovani residenti nel Comune di Gela da almeno 12 mesi alla data del 31/12/2018, che presentino i requisiti accademici e di reddito specificati nel bando, scaricabile di seguito. La borsa di studio, del valore di € 5.175,00, € 3.850,00 o € 2.507,00 lordi in base al reddito dell'assegnatario, verrà erogata in un'unica soluzione entro il mese di febbraio 2019 e non sarà automaticamente rinnovata per gli anni

accademici successivi. Per partecipare all'iniziativa è necessario inviare la richiesta di candidatura, corredata di tutta la documentazione specificata nel bando, all'indirizzo di posta elettronica application@enicorporateuniversity.eni.it entro e non oltre le ore 12.00 del 15 gennaio 2019.

Decorso il termine di scadenza, tutte le domande di partecipazione regolarmente pervenute verranno esaminate dalla Commissione di Valutazione, formata da rappresentanti di Eni ed Eni Corporate University, che stilerà la graduatoria degli studenti idonei a ricevere le borse di studio. I risultati del concorso saranno pubblicati entro il

31 gennaio 2019 su questa pagina web. Ai partecipanti verrà comunicata preventivamente, tramite posta elettronica, una password per accedere ad un documento contenente la graduatoria. Gli assegnatari della borsa di studio riceveranno una e-mail da Eni Corporate University in cui verrà comunicata ufficialmente l'assegnazione.

Scarica il bando di concorso che trovi di seguito per informazioni dettagliate sui requisiti di accesso, i criteri di assegnazione della borsa e la modalità di invio della candidatura.

in breve

Cnos - salesiani, iscrizioni in chiusura

C'è tempo fino al prossimo 31 gennaio per iscriversi ai corsi del Cnos Fap di Gela, validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione. L'avviso è rivolto ai giovani dai 14 ai 18 anni che vogliono #impararelavorando, secondo lo slogan scelto per la campagna promozionale, nel settore termo idraulico, meccanico saldatore, elettrico, del benessere e della ristorazione. Tutte le info telefonando allo 0933 907015, inviando una mail a direzione.gela@cnos-fap.it o rivolgendosi alla segreteria salesiana in piazza Alemanna (quartiere Villaggio Aldisio), tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00. È anche possibile consultare la pagina facebook ufficiale del Cnos di Gela.

Asp di Enna, anestesisti disertano

Niente nuovi anestesisti a Enna. Almeno per il momento. Le 16 posizioni aperte sull'Asp di Enna sono rimaste vacanti. Nessuna preferenza è stata espressa in fase di mobilità quindi sarà espletata la procedura di concorso per titoli ed esami, indetto con lo stesso avviso del 19 luglio scorso. I vincitori della mobilità volontaria per la copertura di posti di dirigente medico di Anestesia e Rianimazione per la Sicilia Orientale hanno ignorato Enna. In 4 hanno optato per Siracusa. Rispetto ai 62 in graduatoria, si sono presentati 35 anestesisti rianimatori e uno ha rinunciato. In 34, quindi, hanno individuato la sede e attendono ora il nulla osta dall'ente di appartenenza, necessario ai fini della mobilità.

Un pietrino al Certamen di latino e greco

Il genio di Pietraperzia che parteciperà alla competizione "Certamen Classicum Vibonense Carolo Diano Dicatum" è il diciassettenne Andrea Ferro. La prova si svolgerà il prossimo 22 febbraio a Vibo Valentia, in Calabria. Parteciperanno studenti da tutta Italia. La gara è riservata agli allievi del 4° e 5° anno dei Licei classici e delle scuole italiane nelle quali si insegnano Latino e Greco. Requisito necessario, avere riportato una valutazione di almeno 8/10 in Latino e Greco. È prevista l'assegnazione di tre premi per i primi tre classificati, ai quali sarà distribuito un premio complessivo di 1600 euro. Andrea Ferro frequenta il penultimo anno al liceo classico "Ruggero VII" di Caltanissetta. A tutti i concorrenti andrà un attestato di partecipazione.



Investi in pubblicità su

Settegiorni dagli Erei al Golfo Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

spendi 1 e hai 10

È IN VIGORE IL BONUS PUBBLICITÀ*

Ogni investimento pubblicitario in più su carta stampata dà diritto a un credito d'imposta fino al 90% dei maggiori costi sostenuti.

Ne beneficiano professionisti, lavoratori autonomi e imprese. Il requisito è effettuare investimenti in campagne pubblicitarie in misura maggiore almeno dell'1% rispetto all'anno precedente.

* Il Bonus Pubblicità è un'agevolazione fiscale introdotta dalla Manovra correttiva, in particolare dall'articolo 57-bis, decreto legge 50/2017, in ottemperanza agli obiettivi prefissati dalla Legge delega 198/2016 circa l'introduzione di nuovi benefici fiscali per gli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici, nonché sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, mediante il riconoscimento di "un particolare beneficio agli inserzionisti di micro, piccola o media dimensione e alle start up innovative" (articolo 2, comma 2, lettera n).

il piccolo seme

Disponibili alla voce del cuore

Oliver è un bambino di sei anni della contea di Johnson del Kansas che ha avuto il desiderio spontaneo di conoscere gli anziani di una casa di riposo della sua contea. Le visite agli ospiti della casa d'accoglienza si sono succedute tanto da essere divenuto "uno

di casa" sempre accolto da tutti con grande gioia e manifestazione d'affetto. Ultimamente il bambino, con il sostegno economico dei genitori, ha pensato di donare a ciascuno di loro una rosa. L'entusiasmo generale nella casa di riposo ha contagiato persino altre

case di riposo tanto da richiedere la visita di Oliver. Il bambino ha accolto l'invito facendosi missionario di gioia. Questa bellissima opera, che si realizza grazie alla chiamata spontanea di un "piccolo" è d'insegnamento per tutti noi adulti che, spesso presi da mille cose, non

siamo disponibili alla voce del cuore e all'adempimento della carità come il Signore desidera.



rosario.colianni@virgilio.it

Benvenuta "Raphael", impresa sociale



Continuare a rispondere ai bisogni di quanti non chiedono soltanto assistenzialismo, ma di essere aiutati concretamente nel reinserimento sociale, mediante un lavoro che possa dare dignità e sostegno agli stessi e alle proprie famiglie. Nasce da questo grande desiderio la Cooperativa Sociale "Raphael", composta da alcuni giovani Volontari della Piccola Casa della Misericordia.

Un'impresa sociale, ad ampio respiro che mira a coinvolgere le diverse realtà dei vari settori: dall'agroalimentare al manifatturiero del comprensorio di Gela, con il fine di sviluppare progetti integrati di filiera. Per questo, nei locali della Piccola Casa, sono stati allestiti i labora-

tori di ceramica, falegnameria e sartoria, che si aggiungono al laboratorio di cucina già attivo da diversi anni. Lo scopo dei laboratori è quello di generare l'inclusione sociale attraverso dei corsi di formazione i cui destinatari sono gli assistiti

della Casa. I corsi saranno tenuti da Tutor qualificati e mirano a trasmettere le conoscenze e le competenze nell'ambito della creazione manifatturiera; gli oggetti prodotti verranno collocati nel Mercato il cui ricavato andrà a sostenere i progetti di inclusione sociale degli assistiti.

Dopo la firma del Protocollo d'intesa tra la nuova Cooperativa e l'Associazione "Dives in Misericordia", nella chiesa di Sant'Agostino si è svolto il pranzo di Natale con la partecipazione di circa 400 persone assistite dalla Casa. A seguire, sono stati consegnati i pacchi alimentari e i giocattoli ai più piccoli, grazie alla generosità di tante famiglie che hanno voluto unirsi alla festa con la preparazione dei pasti.

Un vivo ringraziamento va a tutti coloro che nei giorni scorsi hanno provveduto alle varie raccolte, tra cui: l'Istituto Scolastico "E. Maiorana", il Rotary Club, Shiplab, il Leo Club, il Club "Fratelli d'Italia", il Rotaract, Casa di Grazia della fam. Brunetti, la Ditta Ergo meccanica, Lo Studio fotografico Ferreri, la Ditta Rosario Amaru', il sig. Giosuè Pettineo e Davide Tasca. La Piccola Casa della Misericordia, lo ricordiamo, ha avviato diversi progetti, tra cui: la Mensa della Solidarietà, il Dormitorio, il Servizio di supporto al Carcere, l'inventario nelle attività commerciali, il Servizio distribuzione di generi alimentari, il Centro di ascolto e consulenze professionali, il Recupero scolastico, le attività di "Parent training", l'Emporio di vestiti e servizio lavanderia, il Servizio di mediazione familiare e "Stanza neutra", il Centro regolazione della fertilità di coppia e il Poliambulatorio "Franco Bennici" recentemente dotato di un ecografo.

Lo scopo finale del Centro è la promozione dell'individuo, come soggetto unico e irripetibile, e il reinserimento dello stesso all'interno del tessuto sociale e culturale di origine. Tutta quanta l'Opera è frutto della carità di Dio, che sostiene e porta avanti ogni cosa.

Festeggiamenti in onore di San Sebastiano

Enna si prepara a celebrare san Sebastiano bimartire. Un ricco calendario di appuntamenti religiosi è stato allestito dal parroco dell'omonima chiesa fra Salvatore Frasca. Ad aprire le manifestazioni una santa messa prefestiva che si è tenuta sabato 12 gennaio e che ha dato il via ai festeggiamenti. Si prosegue martedì con la catechesi parrocchiale, fissata alle ore 18.30.

Quindi, l'avvio del triduo in preparazione della festa. In calendario per giovedì 17, l'adorazione Eucaristica, seguita dai vesperi a partire dalle ore 17; poi la celebrazione eucaristica alle ore 18 con la 'svelata' presieduta don Giuseppe Rugolo, alla presenza di una delegazione dell'Enna Calcio che renderà un omaggio floreale a san Sebastiano, loro patrono. Stesso programma il giorno successivo che vedrà la benedizione del nuovo reliquiario di san Sebastiano e l'omaggio floreale degli arcieri di Enna, Montedoro, Ravanusa e Gela.

La giornata si concluderà con il concerto del Coro Lirico Sinfonico "Città di Enna". Solennità Liturgia invece, giorno 20 con la celebrazione eucaristica del mattino presieduta da don Sebastiano Rossignolo, parroco di san Bartolomeo a Enna; alle ore 11 solenne messa alla presenza del corpo di Polizia Municipale che in alta uniforme omaggerà san Sebastiano. Presiede fra Massimiliano Di Pasquale, cappellano dei Vigili Urbani di Enna. Infine, alle ore 18, santa

Messa con don Calogero dello Spedale Alongi, parroco di san Pietro a Caltanissetta.

Il calendario delle manifestazioni si chiuderà con il tradizionale bacio della reliquia.

Scuola di Formazione Teologica



Mons. Mario Sturzo



Scuola di Formazione Teologica

corsi accademici & seminari tematici annuali

Enna | Piazza Armerina | Gela
dal 14 GENNAIO al 1 GIUGNO 2019

I corsi fondamentali si svolgeranno tutti i **lunedì** e i **martedì**,
i seminari tematici **ogni primo sabato del mese**
dalle ore **19** alle ore **21.30**

Scarica la brochure con tutti i dettagli sul sito

www.diocesipiazza.it

Per maggiori informazioni e iscrizioni contatta i numeri **338 44 21 894 - 333 35 21 155**
o scrivi a info@istitutomariosturzo.it

in breve

Riapre la chiesa della Catena

Oggi riapre la chiesa Maria Santissima della Catena, già San Nicola di Bari, a Piazza Armerina. La chiesa era chiusa dal 2008 a causa del crollo della scarpata adiacente la stessa chiesa. È stata restaurata e messa in sicurezza con un contributo erogato dalla Conferenza Episcopale Italia nel 2014. La riapertura della chiesa è il prosieguo del programma di "Piazza Armerina, Progetto chiese aperte", avviato nell'anno appena concluso. L'iniziativa, lo ricordiamo, è promossa dall'Ufficio Diocesano per i Beni culturali Ecclesiastici insieme al COPAT (Consorzio per la Promozione Turistica del Territorio) di Piazza Armerina e patrocinata da Club Rotary di Piazza Armerina. Tutte le info su chiamando i seguenti numeri: 335491165 (P. Giuseppe Paci); 3465287385 (prof. Lucia Giunta); 3477996510 (prof. Giuseppe Ingaglio)

Peregrinatio Mariae

Si chiude domani, lunedì 14 gennaio, la "Peregrinatio Mariae" della gioventù Francescana di Gela, promossa dalla parrocchia Maria Santissima delle Grazie di Gela. Appuntamento alle ore 18 con la messa conclusiva ed il passaggio della Madonna alla fraternità francescana di Casteltermini. L'icona di Maria è stata accolta con veglie di preghiera e celebrazioni eucaristiche. Durante la sua permanenza a Gela si è dato vita ad un pellegrinaggio a Butera.

Pastorale Familiare Diocesana

"La famiglia è al principio della storia della salvezza", è il tema dell'incontro della pastorale familiare diocesana, organizzato dall'ufficio diocesano diretto da don Giacinto Magro. L'incontro si terrà domenica 20 gennaio a partire dalle 9.30 presso l'hotel Villa Romana di Piazza Armerina e sarà guidato dal biblista mons. Giuseppe Costa e docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico "San Tommaso" di Messina. La giornata prevede anche il momento plenario dopo il pranzo e la conclusione con la celebrazione della Messa. Questo del 20 gennaio è il primo degli incontri, per quest'anno pastorale, che avranno come tema generale "Famiglia credi ciò che sei". Inoltre a breve sarà reso noto il calendario degli incontri nei 12 vicariati, durante i quali il direttore don Magro presenterà il documento sinodale "La casa sulla roccia".

C.C.

Lutti

Lo scorso 14 dicembre è deceduta la signora Brigida Berritella sorella di don Filippo, i funerali sono stati celebrati sabato 15 dicembre nella chiesa Madre di Valguarnera. Il 4 gennaio è deceduto il sig. Carmelo Gurgone, cognato di don Franco Greco. I funerali sono stati celebrati sabato 5 gennaio a Desio. Ai sacerdoti le condoglianze da parte della redazione di Settegiorni.

In occasione delle festività del Natale appena trascorso, gli anziani ospiti della Residenza Sanitaria Assistita di Caposoprano a Gela hanno composto una poesia nel dialetto locale. I versi in vernacolo sono stati declamati in occasione della visita del vescovo Rosario Gisana alla struttura. Grande emozione al momento della presentazione del lavoro al vescovo che si è recato nella struttura di via Palazzi a Gela, per fare gli auguri agli ospiti e celebrare la Santa Messa. Qui di seguito, proponiamo il testo del componimento.

Preghiera a Gesù Bambino

Signuruzzu, vulia sapiri,
si cu Tia pozzu parlari.
Sugnu sai assai confuso
E nun sacciu cchiù chi fari...
Notti e ghiornu io ci pensu
E nun dormu cchiù sirenu
E perciò ti staiu priannu
Ca mi levi sta gran pena...
Io vulissi cuminciari
Li ma jorna surridennu
E ppi chistu Signuruzzu
Mi rivolgiu sempre a Tia.
Sai Bambineddru iu ci criru
Ca scinnisti ni sta terra,
io ci criru ca vinisti pi daveru
e sta forza ca mi sentu,
sacciu ca ma dasti Tu.

Ma mi taliu ntunnu ntunnu
E mi pari di strammari,
Vidu così ni stu munnu
Ca mi fannu arrisantari
lu vulissi veramenti
Ca turnassi lu sereno,
ca la genti arridissi e
cu lu cori sempri chinu
d'amicizia e senza affanni.
lu aspetto e haiu fiducia,
lu ti prego Signuruzzu
Porta gioia nni lu core
Porta amuri e cuntintizza
E di godiri sereni
Di lu munnu la biddizza.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA Il parroco della chiesa Madre don Osvaldo accoglie 5 eritrei arrivati con i corridoi umanitari

La Casa canonica apre le porte

Dallo scorso venerdì 4 gennaio don Osvaldo Brugnone, vicario foraneo di Pietraperzia e parroco della parrocchia Santa Maria Maggiore - chiesa Madre sta accogliendo nella canonica della parrocchia un gruppo di 5 giovani eritrei arrivati in Italia con il progetto dei corridoi umanitari, vista l'emergenza umanitaria del paese da cui provengono. I giovani, di religione ortodossa, hanno partecipato alle funzioni religiose pietrine dei giorni scorsi e stanno seguendo un percorso di integrazione in provincia di Catania.

"Ho conosciuto i ragazzi attraverso l'Associazione Don Bosco 2000, durante la messa di Capodanno a Catania



mo mandando un segnale forte in questi tempi di grandi parole e di poche azioni".

Non è il primo gesto esemplare da parte di don Osvaldo che da circa un anno sta affiancando le attività di accoglienza ed integrazione dell'Associazione Don Bosco 2000. Da febbraio 2018 l'associa-

zione ha aperto un centro di accoglienza straordinaria proprio nel comune di Pietraperzia, in una casa canonica, messa a disposizione dalla Diocesi. La sede, a pochi giorni dalla sua apertura a febbraio 2018, era stata oggetto di un gravissimo atto intimidatorio, con spari contro le finestre del centro, fortunatamente senza nessun ferito, ma creando una situazione di grande tensione non solo per gli operatori dell'associazione ma anche per i migranti, già in fuga da contesti particolarmente violenti e drammatici.

Da quel momento, la società civile pietrina si è mobilitata, sostenendo vari progetti di integrazione e partecipazione ad eventi ed iniziative a favore dei giovani migranti. "Siamo consapevoli delle grandi difficoltà dell'accoglienza dei migranti in questo periodo però dal nostro punto di vista la comunità religiosa, e non solo, di Pietraperzia, ha risposto con atti di grande generosità e a braccia aperte - commenta Antonino Sella, coordinatore del CAS di Pietraperzia - nel nostro caso, la risposta della città ci fa ben sperare perché ha prevalso il senso cristiano di umanità e fratellanza".

DASNEWS.IT

in breve

"A Nuvera di Natali"



Barrafranca ha celebrato "A Nuvera di Natali". Una recita per ricordare le tradizioni si è tenuta presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo "S. G. Bosco" alla presenza dei bambini della Scuola dell'Infanzia del plesso "Ferreri Grazia" preparati dalle insegnanti Maria Stella Faraci, Maria Concetta Faraci, Rosanna Rabbita e Patrizia Alessandro, si sono esibiti in uno spettacolo natalizio dal titolo "A Nuvera di Natali". Lo spettacolo è nato dall'esigenza di far conoscere, custodire e trasmettere gli usi, i costumi e le forme dialettali del nostro paese di Barrafranca. È stato un importante momento formativo che ha permesso di prendere coscienza delle nostre radici. Gli alunni si sono esibiti con disinvoltura sul palcoscenico recitando, cantando e suonando con tamburelli e cembali canzoni e nenie siciliane. Tutti i bambini, incuriositi e divertiti dal suono del nostro dialetto, con impegno ed entusiasmo, sono riusciti ad interpretare canzoni e nenie popolari siciliane, regalando ai genitori e agli insegnanti un significativo messaggio di amore, solidarietà e pace.

Un 'calcio' per la carità

"Dai un calcio all'indifferenza" è il tema di una manifestazione sportiva che si è tenuta a Niscemi. L'amministrazione comunale la Caritas cittadina "Oasi Gesù Misericordioso" con la collaborazione delle associazioni "ASD Santa Maria", "Niscemi FC" e "Nuova Niscemi" hanno organizzato, presso il campo sportivo "Pontelongo", un torneo di calcio benefico, che ha visto come protagonisti i "piccoli calciatori". Don Massimo Ingegnoso ha spiegato il significato del termine "indifferenza": "Essa si concretizza ogni qualvolta si vede un problema e questo viene scavalcato, perché è altrui e non ci interessa!". Al termine dell'evento sono stati consegnati gadget ai partecipanti e una targhetta per ogni associazione sportiva. Il ricavato è stato devoluto alle famiglie indigenti.

Marianna Spinello

Un ecografo donato al Poliambulatorio di Pietraperzia in ricordo di padre Alfonso Vinci

Le benefattrici sono le sorelle Vinci. Il loro "gentile pensiero" su volontà testamentaria del loro fratello, il sacerdote don Alfonso Vinci. L'apparecchio, nuovo di zecca, del costo di diverse decine di migliaia di euro, è già arrivato e si trova custodito nei locali del poliambulatorio. L'apparecchio, completo di tutto punto, permette di effettuare numerosi esami tra cui quello al cuore, alla tiroide, all'addome e numerosi altri.

Si tratta di un dono prezioso che permetterà di accorciare i tempi e le liste di attesa per le varie specialità di visita. È la prima volta che a Pietraperzia viene fatto un "dono" di tale importante valore. In paese, infatti, non si era mai verificato che venisse effettuata una donazione di tale portata. Ora è opportuno che l'Asp 4 di Enna si attivi perché l'ecografo venga utilizzato al meglio e in tempi brevi per evitare che rimanga a prendere polvere in magazzino. L'ecografo al poliambulatorio di Pietraperzia rappresenta, per la cittadina del castello Bar-



resio, un valore aggiunto per la sanità pietrina. La sua messa in funzione permetterà a numerosi utenti di alleviare i disagi sia in termini di tempo che dal punto di vista economico. Questo eviterà inoltre i "viaggi della speranza" verso altri paesi per sottoporsi ad esami di vario genere e portata.

Il dono, come detto è stato possibile grazie alla volontà del compianto don Alfonso Vinci. Padre Vinci, così come tutti lo chiamavano, era originario di Pietraperzia, dove era nato il 29 settembre 1930. Era stato ordinato sacerdote il 6 giugno 1954 da mons. Catarella. Svolse il suo ministero sacerdotale a Piazza Armerina come Vicario Cooperatore di S. Stefano, Assistente Diocesano GIAC e CSI, Parroco dei Ss. Angeli Custodi, e Presidente

dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero fino al 2006. Morì il 14 luglio del 2014.

LA PAROLA

20 gennaio 2019

Isaia 62,1-5
1Corinzi 12,4-11
Giovanni 2,1-11



*Dio ci ha chiamati
mediante il Vangelo,
per entrare in possesso
della gloria
del Signore
nostro Gesù Cristo.*

(2Ts 2,14)

Il Domenica del Tempo Ordinario Anno C

di don Salvatore Chiolo

"Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te" (Is 65,5), grida il Signore al popolo d'Israele tramite le parole del profeta Isaia. Come se si trattasse di un vero e proprio bando pubblico annunciare a tutto il popolo il lieto evento, così l'invito alla gioia viene gridato a squarciagola su e giù per la terra d'Israele; perché, difatti è un annuncio ad alta voce quello che il Signore chiede al profeta quando dice: "Sali su un alto monte, tu che annuncii liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annuncii liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: Ecco il vostro Dio!" (Is 40,9).

Lo stile del profeta rispecchia la natura stessa dell'annuncio, il cui scopo è far conoscere le meraviglie di Dio, poiché la fede nasce dall'ascolto di quanti narrano ad alta voce i prodigi che ha compiuto il Signore. Le parole del salmo a que-

sto fanno accenno quanto enunciavano: "Cantate al Signore un canto nuovo. Cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome" (Sal 96,1) ed è nei confronti di espressioni simili che il santo d'Ippona faceva eco quando scriveva: "Certo risuonano anche ora qui le lodi all'Altissimo. Qui però nell'ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e pellegrini, lassù nella patria. Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina." (S. Agostino, *Discorsi*). La Chiesa, come Maria alle nozze dei parenti, invoca Gesù, il Figlio, dicendogli: "Non hanno più vino" (Gv 2,3), cioè gli uomini non hanno più gioia ed è svanito il ricordo dei tuoi prodigi in mezzo a loro. Ciò che succede tra la Madre ed il Figlio, nel susseguirsi di sguardi e silenzi, così come lo racconta l'evangelista nella sua sintetica

esposizione, è il riflesso di quanto succede da sempre tra la Chiesa e Cristo, in mezzo alle grandi difficoltà della storia, e l'unica indicazione della Madre nei confronti di tutti non può non essere detta con parole migliori: "Qualunque cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5). E cosa dice Cristo al mondo, in questo momento della storia? "Riempite d'acqua le anfore", cioè portate a me ciò che avete dentro il vostro cuore perché ne venga cambiata la sostanza. Dall'acqua al vino, come dal silenzio alla musica, o dalla tristezza alla gioia, il miracolo del Cristo si compie ancora nel momento in cui ci si abbandona alle sue braccia di misericordia, al suo cuore di Maestro e Signore, al suo destino di Risorto anche in mezzo alla morte. Questo tempo, fin troppo pieno di pessimismo, di tristezza e non senso, può essere attraversato da un grido di gioia e ciò è quanto Papa Francesco ha avuto subito intenzione di fare con il suo magistero in *Evangelii Gaudium*, *Amoris Laetitia* e *Gaudete et Exultate*. Occorre, tuttavia, riscoprire con urgenza il "miracolo" nella vita personale di

ciascuno perché questo magistero non rimanga un grido nel deserto; occorre cercare le tracce della presenza del nostro Signore alla scuola dei santi e nel silenzio infallibile di Maria che ascolta l'angelo: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te" (Lc 1,26). Il Signore è veramente con te e con me; Egli ha realmente lasciato un'orma inconfondibile nel fango della nostra storia in mezzo alla quale sta passando senza disprezzo alcuno. Dunque, confezioniamo pure le nostre anfore, apriamo e disponiamo il cuore al ringraziamento e anche noi sussurriamo le stesse parole che il sacerdote dice sottovoce durante la preparazione del calice: "L'acqua, unita la vino, sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". Soltanto così, l'unico e medesimo Spirito opererà quanto il Padre ha pensato per condurci alla felicità, alla beatitudine piena, alla gioia vera che già viviamo su questa terra per desiderarla pienamente un giorno in cielo.

2019, un anno di viaggi per Francesco

Dopo i quattro viaggi all'estero dell'anno appena concluso, e nonostante il 17 dicembre scorso abbia compiuto 82 anni, si presenta ancora più intensa l'agenda delle visite internazionali di papa Francesco nel 2019, con quattro viaggi già programmati nei primi mesi dell'anno, e altri già in cantiere o quanto meno ipotizzati.

Vatican News fa un riepilogo degli impegni del Papa, a partire da gennaio con il consueto incontro con il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, una occasione per lanciare alla comunità internazionale un messaggio forte: l'anno scorso il Papa ha colto l'occasione del 70° anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo per dire che ancora oggi, nel Terzo Millennio, sono molti i diritti umani violati, primo fra tutti quello alla vita.

LA GMG DI PANAMA DAL 23 AL 28 GENNAIO

Dal 23 al 28 gennaio c'è il primo viaggio dell'anno, a Panama, per la 34ma Giornata Mondiale della Gioventù sul tema "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola". Evento che arriva dopo il Sinodo di ottobre che si è proposto di rilanciare il protagonismo dei giovani nella Chiesa. In un video messaggio del novembre scorso, il Papa invita i giovani, credenti e non credenti, ad "uscire da sé stessi e mettersi al servizio degli altri". "La nostra vita - ha detto - trova significato solo nel servizio a Dio e al prossimo" e molti giovani spesso "mostrano il desiderio di aiutare gli altri, di fare qualcosa per quelli che soffrono": è la "forza" dei giovani che "può cambiare il mondo", attraverso una "rivoluzione del servizio" che può sconfiggere i "poteri forti" di questa terra.

IN VIAGGIO PER LA PRIMA VOLTA NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

Dal 3 al 5 febbraio papa Francesco viaggerà negli Emirati Arabi Uniti, primo Pontefice a recarsi in questo Paese. Motto della visita è "Fammi canale della Tua pace": al centro dell'evento, l'importanza del dialogo interreligioso e della fraternità tra i credenti delle diverse religioni. Il 2019 è stato dichiarato dalle autorità degli Emirati "Anno della tolleranza" con lo scopo di promuovere una cultura lontana da



ogni fondamentalismo.

IL CONSIGLIO DEI CARDINALI E LA RIFORMA DELLA CURIA

Dal 18 al 20 febbraio si svolgerà in Vaticano la 28ma riunione del Consiglio dei Cardinali: al centro dei lavori il progetto di revisione della Costituzione Pastor Bonus sulla Curia Romana: nel dicembre scorso una nuova proposta della Costituzione Apostolica, dal titolo Praedicate evangelium, è stata consegnata al Santo Padre. L'obiettivo è quello di rendere questo organismo di governo più rispondente alle esigenze di una Chiesa in uscita, profondamente missionaria.

IL VERTICE IN VATICANO CONTRO GLI ABUSI

Un evento molto atteso di questo 2019 ci sarà dal 21 al 24 febbraio, sempre in Vaticano, subito dopo il Consiglio dei Cardinali. Papa Francesco incontrerà tutti i presidenti della Conferenze episcopali del mondo per parlare della prevenzione degli abusi su minori e adulti vulnerabili. Un incontro fondamentale per la lotta contro gli abusi di potere, di coscienza e sessuali compiuti da esponenti della Chiesa. Francesco, parlando alla Curia lo scorso dicembre, ha detto basta a ogni insabbiamento per procedere sulla via della verità e della giustizia. Quindi ha lanciato un forte appello agli abusatori: "Convertitevi e consegnatevi alla giustizia umana e preparatevi alla giustizia divina".

IL 30 E IL 31 MARZO IN MAROCCO

Il 30 e 31 marzo Francesco sarà in Marocco, a 33 anni dalla storica visita di San Giovanni Paolo II: il 19 agosto 1985, papa Wojtyła incontrava 80mila giovani musulmani nello stadio di Casablanca. Un evento mai avvenuto prima nel dialogo tra cristianesimo e islam. Il Papa polacco affermava che "il dialogo tra cristiani e musulmani oggi è più necessario che mai", senza dimenticare "le differenze importanti" ma anche "le molte cose in comune". "Cristiani e mu-

sulmani - aveva detto Wojtyła - generalmente ci siamo malcompresi, e qualche volta, in passato, ci siamo opposti e anche persi in polemiche e in guerre. Io credo che Dio c'inviti oggi, a cambiare le nostre vecchie abitudini. Dobbiamo rispettarci", anche perché "crediamo nello stesso Dio" e perché "Abramo

è per noi uno stesso modello di fede". Giovanni Paolo II aveva parlato dei diritti umani, che "hanno in Dio il loro fondamento": la libertà di coscienza e di religione. Una libertà religiosa - aveva sottolineato - che ha bisogno di "reciprocità". E poi il rispetto per ogni persona umana, "uomo o donna". Infine, l'appello alla pace e alla giustizia per vincere le tentazioni di quanti vogliono "cambiare tutto con la violenza o con soluzioni estreme", perché il prezzo della violenza lo pagano sempre gli innocenti. Un impegno al dialogo che Papa Francesco sta portando avanti con decisione.

IL PAPA IN BULGARIA E NELLA EX REPUBBLICA JUGOSLAVA DI MACEDONIA

Dal 5 al 7 maggio il Papa sarà in Bulgaria e nell'Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. In Bulgaria si recherà nelle città di Sofia e Rakovski: motto del viaggio è "Pacem in Terris", a ricordare la famosa Enciclica di San Giovanni XXIII, primo visitatore e delegato apostolico in Bulgaria. Nella Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia visiterà la città di Skopje, la città natale di Santa Teresa di Calcutta, fondatrice delle Missionarie della Carità. Il motto della visita recita: "Non temere, piccolo gregge" (Lc 12,32). I cattolici in questi due Paesi sono infatti una piccola minoranza in mezzo agli ortodossi. Il viaggio potrà rilanciare il dialogo col mondo ortodosso in un momento difficile per queste Chiese orientali, dopo la nascita della nuova Chiesa autocefala ortodossa ucraina, riconosciuta dal Patriarcato ecumenico di Costantinopoli ma non dagli ortodossi russi.

IL DESIDERIO DI PAPA FRANCESCO DI VISITARE IL GIAPPONE

Papa Francesco, l'anno scorso ha anche annunciato la sua volontà di visitare il Giappone in questo 2019: "Speriamo di poterlo fare" ha detto all'Associazione giapponese "Tensho Kenoh Shisetsu

Kenshoukai" ricordando che più di 400 anni fa, nel 1585, quattro giovani giapponesi arrivarono a Roma, accompagnati da alcuni missionari Gesuiti, per far visita al Papa di allora, Gregorio XIII. "Era la prima volta che un gruppo di rappresentanti del vostro grande Paese veniva in Europa", aveva osservato Francesco e, sottolineando la grande accoglienza ricevuta, non solo a Roma, aveva aggiunto: "Gli europei incontrarono i giapponesi e i giapponesi incontrarono l'Europa e il cuore della Chiesa Cattolica. Un incontro storico fra due grandi culture e tradizioni spirituali, di cui è giusto conservare la memoria". Quindi aveva invitato i membri dell'associazione: "Portate al vostro meraviglioso popolo e al vostro grande Paese l'amicizia del Papa di Roma e la stima di tutta la Chiesa cattolica".

IL SINODO PER L'AMAZZONIA

Tra gli appuntamenti importanti del 2019 figura anche l'assemblea speciale del Sinodo dei vescovi per la regione Panamazzonica che si svolgerà in ottobre. Riguarda sette Conferenze episcopali e nove Paesi della regione amazzonica. Papa Francesco desidera che si discuta questo tema: 'Amazzonia, nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale'. Ma non si tratterà solo di ecologia: saranno affrontati anche importanti temi ecclesiali.

UN ANNO DI FRATERNITÀ AL SERVIZIO DELLA PACE

Il 2019 è cominciato con la Giornata Mondiale della Pace. Nel suo messaggio, Francesco invita a mettere la politica al servizio della pace: "La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell'uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di distruzione. «Se uno vuol essere il primo - dice Gesù - sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35)". Il Papa nell'ultimo Messaggio natalizio ha lanciato un augurio di fraternità che vale per questo 2019: "Fraternità tra persone di ogni nazione e cultura. Fraternità tra persone di idee diverse, ma capaci di rispettarci e di ascoltare l'altro. Fraternità tra persone di diverse religioni" perché "Dio è Padre buono e noi siamo tutti fratelli".

AVVENIRE.IT

Andreina Bertelli "si mette in mostra"



In mostra, dal 12 gennaio al 2 febbraio a Modena, presso la Galleria Artesu-Carte diretta da Roberto Gatti, le

acqueforti e le acquetinte di Andreina Bertelli. La bravissima artista che ha saputo coniugare, la sua innata vocazione al disegno, con la pittura e, in particolare, con l'incisione che ha praticato in modo costante, riuscendo a creare un proprio linguaggio, autonomo e sapiente, in anni di dedicato lavoro. Negli anni '80 è iniziato il rapporto di collaborazione fra Andreina e il Laboratorio d'Arte Grafica di Modena ben presto divenuto, amicizia e condivisione della comune passione.

Ora la galleria ArtesuCarte rende testimonianza del lavoro dell'artista con una mostra che presenta oltre quaranta incisioni all'acquaforte e all'acquatinta, fra le diverse centinaia che Andreina ha inciso.

Andreina Bertelli, classe 1933, che vive e lavora a Formigine nel modenese, si formata all'Accademia di Brera, dove ha frequentato, giovanissima, la Scuola di Nudo. Sposata con l'artista mazzarinense Italo Zoda è stata amica di Renato Guttuso di cui ha frequentato il suo studio a Bagheria, e sviluppato il suo lavoro principalmente sulla pittura e l'illustrazione, caratterizzandolo con un grande impegno sociale e politico. Negli anni Sessanta Andreina è a Roma dove ha contatti con Dacia Maraini, Edith Bruck e Adele Cambria. La sua pittura, che oggi lascia sempre più spazio alla grafica ed all'incisione, già d'allora si tinge, al femminile, parla di donne, di lavoro, di emancipazione e le sue opere diventano manifesti di denuncia e di lotta. I suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero: tra le partecipazioni più importanti quelle a Nairobi in Kenya nel 1962, a Palermo nel 1967-68, a Verona nel 1973, a Formigine nel 1997, a Cefalù nel 1998 e a Gela dove ha insegnato e abitato per diversi anni

Emanuele Zuppardo

l'angolo della poesia

Franco Casadei

Il poeta di Cesena ci spedisce un poesia augurale di Natale per condividerla con i lettori di Settegiorni. È Franco Casadei, un medico impegnato in ambito sociale e civile. Responsabile dell'associazione "Medicina e Persona" di Cesena e attualmente coordina un gruppo di volontariato che opera a sostegno dell'AVSI, associazione presente nei paesi più poveri del mondo. Franco Casadei sa bene cosa sia il soffrire e il patire: la

sua professione di medico alimenta la sua poesia di quell'umanità, di quella consapevole vicinanza, rendendola più lucida e più vera, ma senza inutili pietismi, senza esondare eccessivamente nell'amarezza e nel pianto. Ha pubblicato le raccolte di liriche "I giorni ruvidi vetri" (2003); "Se non si muore" (2008), e "Il bianco delle vele" (2012). Si è classificato al primo posto in numerosi premi: G.Ungaretti, 2005; C. Levi, 2005; La poesia onesta, 2008; Giovane Holden,

2008; R. Carver, 2012). È stato inoltre tra i primi classificati nei premi: M. Tobino, 2002; P. Neruda, La Gorgone d'Oro di Gela, G. D'Annunzio, 2006; C. Baudelaire, 2008; U.Foscolo, 2009; D.M. Turoldo, 2011; J.Prevert, 2011; A.Manzoni, 2011; Franz Kafka, 2012; Premio nazionale di "Filosofia"- sez. paradossi, 2012. Le sue poesie sono state anche tradotte in spagnolo e in lingua romena e pubblicate sulla rivista dell'Unione degli scrittori Romeni "Steaua".

L'anno zero

Un volo d'aquila dell'eterno
forzò il nostro recinto,
un'onda immensa si infranse
sul promontorio della storia

l'infinito, commosso
dal nostro contorto cuore
e dalla sua mappa di ferite,
irruppe nel tempo
in un abbraccio che sutura
la nostra carne al cielo

Si poteva limitare
a darci una mano,
invece Lui è voluto venire,
inaugurando l'anno zero.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



Diocesi di Piazza Armerina

**INCONTRO DELLA PASTORALE
FAMIGLIARE DIOCESANA**

**LA FAMIGLIA È AL PRINCIPIO
DELLA STORIA DELLA SALVEZZA**

**DOMENICA
20 GENNAIO 2019
ORE 9,30**

 **HOTEL VILLA ROMANA
PIAZZA ARMERINA**

Relatore Mons. Giuseppe Costa,
biblista e professore di Sacra Scrittura
presso l'Istituto Teologico S. Tommaso (ME)

Adesioni entro il 15 gennaio 2019
Segreteria Coniugi Blandi cell. 368-3950604
email famiglia@diocesipiazza.it

**DIRETTORE
DON GIACINTO MAGRO**

www.settegiorni.net

Segui gli aggiornamenti nell'edizione on-line
iscrivendoti alla nostra newsletter

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 10 gennaio 2019 alle ore 9.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965
--	---

Morto mons. Mazzola vescovo emerito di Cefalù

Lunedì 24 dicembre, vigilia di Natale è morto mons. Rosario Mazzola, vescovo emerito di Cefalù. I funerali sono stati celebrati nella Cattedrale di Cefalù il 27 dicembre. Mons. Mazzola aveva 94 anni, era nato a Palermo il 19 settembre 1924. Ordinato presbitero il 16 luglio 1950, era stato eletto alla Chiesa titolare di Bomarzo e nominato vescovo ausiliare di Palermo il 19 giugno 1982. Consacrato il 4 settembre 1982 fu trasferito a Cefalù il 23 luglio 1988 e si dimise il 18 marzo del 2000 per raggiunti limiti di età.

Pastorale Regionale Vocazioni

Sabato 19 gennaio, presso il Seminario arcivescovile San Pio X, a Messina, è convocata la commissione del Centro regionale per le Vocazioni. Alla stessa riunione, promossa in occasione dell'incontro dei formatori dei Seminari, prenderanno parte anche i direttori regionali degli Uffici di Pastorale Giovanile e Familiare, e i presidenti dell'Usmi, Cism e Ciis. Nel corso dei lavori, che si svolgeranno dalle ore 10.30 alle 12.30, verrà programmato il Pav, Percorso per animatori vocazionali.

IL LIBRO

**Viaggio tra le meraviglie
delle Due Sicilie”
(1735 - 1860)**

di Salvatore Carreca

Editoriale il Giglio, Napoli 2018,
pp.143 € 12.00



Lo sapevamo che il primo esperimento di Luce elettrica è del 1858 a Lecce nel Regno delle Due Sicilie ? E che è dello stesso anno, nello stesso regno del Sud, la prima galleria ferroviaria del mondo? E così potremmo continuare con centinaia di primati, come il primo cavo telegrafico sottomarino, il primo sismografo elettromagnetico del mondo, uno dei primi istituti ortopedici è a Napoli, la prima stazione vulcanologica è sempre di Napoli nel 1839, la prima ferrovia d'Italia e la prima stazione d'Europa, la prima illuminazione a gas di città, la prima Compagnia di Navigazione a vapore, il più progredito ospedale psichiatrico è a Palermo del 1835, la prima compagnia generale di Assicurazioni, la prima legge mondiale per la “raccolta differenziata” è del 3 maggio 1832 a Napoli con Regio Decreto numero 21, il primo battello a vapore del Mediterraneo. Ed ancora potremmo continuare con centinaia di esempi: l'istituzione dell'Orto Botanico a Palermo nel 1795, il primo museo mineralogico del mondo del 1801, il primo ascensore d'Italia, il secondo istituto italiano per sordomuti, i primi restauri della Valle dei Templi di Agrigento, la prima legge antisismica europea, il primo teatro lirico del mondo, la prima cattedra universitaria di Astronomia nel 1735 a Napoli, la prima Accademia Navale, il primo corpo dei Pompieri.

Ma l'elenco è lunghissimo e articolato, con centinaia e centinaia di positivi primati, tutti nel Regno delle Due Sicilie, primati nel campo demografico, scientifico, sanitario, economico, scolastico, educativo, assistenziale, urbanistico, artistico, monumentale, sociale. Tutto regolarmente taciuto dalla storiografia, dalla “cultura” che ha dominato dall'Unità d'Italia a oggi. Mentre si continua a trasmettere l'idea di un “sud borbonico, simbolo di arretratezza e miseria” per meglio accampare l'idea di una unificazione voluta da potenze straniere e da una visione massonica e anticristiana.

Il grande maestro di cultura e di vita, Giovanni Cantoni, ci ha insegnato e ripetuto con forza che “chi sbaglia storia, sbaglia politica”. E gli ultimi 160 anni di politica italiana sono un susseguirsi di errori voluti, preparati, giustificati e costruiti a tavolino appunto perché nati dalla grande bugia e favola risorgimentale, che tra le tante disgrazie ha ucciso il Sud Italia e non solo, ha depredato le sue ricchezze, mortificato le sue genti e la loro dignità, impoverito quelle terre che ebbero riserve auree procacitate doppie rispetto al Nord dell'Italia: 443 milioni rispetto al totale di 668 milioni di lire-oro di tutte le riserve degli Stati pre-unitari. E questi dati, ci ricorda Salvatore Carreca, autore del bel volume che raccoglie con serenità queste importanti verità nascoste sul Regno delle Due Sicilie, non sono di un filo-borbonico ottuso ma di Francesco Saverio Nitti, economista tanto unitario quanto fortemente anti-borbonico.

Il volume del ricercatore agrigentino, frutto di una encomiabile passione storica per la verità, è un viaggio nelle Due Sicilie, da Carlo di Borbone a Francesco II, dal 1735 al 1860, e fa scoprire in mirabile sintesi e con buona documentazione, tante verità occultate o semplicemente sconosciute, che costituiscono la nostra gloria e il nostro vanto umiliati. Verità che se ben conosciute e trasmesse possono costituire caparra culturale per la rinascita di un popolo che dall'invasione garibaldino-piemontese-massonica è stato privato della speranza e fatto sprofondare nella rassegnazione. Bello nel volume anche il corredo iconografico, chiara la modalità espositiva. L'agile opera ha un carattere divulgativo che rende piacevole e immediata la lettura e la trasmissione delle informazioni esposte.

Alberto Maira

Tassa sulla cultura, c'è chi dice no!

“Una scelta ingiusta ed ingiustificabile”. Così Andrea Cassisi, Presidente del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana “Salvatore Zuppardo” di Gela commenta la pubblicazione del tariffario per la concessione in uso temporaneo delle sale di proprietà del Comune. “Una follia, siamo proprio impazziti”, dice Cassisi. “Per fare cassa, piuttosto che sostenere la cultura, la si tassa!”

Logica vorrebbe che accadesse tutto il contrario ed invece a Gela il Commissario Straordinario chiede 50 euro alle associazioni che realizzano rassegne d'arte, mostre di pittura o eventi culturali di vario genere. Arena evidentemente non si rende conto – prosegue – dei sacrifici, anche e soprattutto economici che le associazioni culturali devono sopportare per promuovere le iniziative culturali.

Le associazioni fanno un lavoro che dovrebbe essere realizzato dall'Ente, così come si fa nelle grandi città degne del nome che portano, per promuoverne il buon nome e soprattutto per promuovere turismo. Invece a Gela si pensa proprio al contrario. Il Centro culturale Zuppardo, che da 20 anni promuove il premio ‘Gorgone d'Oro’, solo per fare un esempio, annualmente spende oltre 5 mila euro per l'evento invitando nomi prestigiosi del panorama culturale e aprendo di fatto ad un territorio che chiede un momento di confronto, dibattito e crescita per guardare al futuro. Ad onor del vero, negli ultimi tre anni abbiamo anche sborsato un contributo per l'affitto dei locali, il Cineteatro Antidoto a Macchitella, ma lo abbiamo fatto nella consapevolezza di ospitare attori, arcivescovi, poeti, giornalisti di fama nazionale in un ambiente confortevole,

pulito, climatizzato, dotato di tutte le apparecchiature necessarie allo svolgimento della serata e senza ulteriori costi aggiuntivi.

Adesso Arena vuole che si paghi pure il noleggio del video proiettore! Certamente non conosce in che condizioni si trovano i locali del Comune predisposti a ospitare iniziative culturali – prosegue Cassisi -. Altro che sale di rappresentanza! Altro che decoro, bellezza, comodità! Cominciamo dall'ex chiesetta san Giovanni Battista: lì non c'è un impianto di climatizzazione e c'è tanto caldo in estate e molto freddo in inverno; il numero di poltrone non è sufficiente ad ospitare una gran numero di partecipanti che rimarrebbero in piedi se gli organizzatori, a spese proprie, non provvedessero al trasporto da un locale comunale ad un altro; la sala congressi di Macchitella, che ha le sembianze di un garage, ne più ne meno, è ammorbata da una puzza vomitevole che esce dai bagni a piano terra e che impregna entrambi i piani. Per non parlare delle condizioni di igiene, pulizia e lo stato delle pareti.

“Condizioni che peraltro abbiamo denunciato più volte – ancora Cassisi – all'ufficio manutenzione del comune che ovviamente ha fatto orecchio da mercante; andiamo all'ex granaio di Palazzo Ducale: la zona esterna è sempre all'oscuro con erbacce e vegetazione spontanea che invade ogni angolo. La sala interna di questo palazzo ha un'illuminazione inefficiente (tante lampade sono fulminate e nessuno mai ha provveduto a sostituirle) e le finestre, dopo l'ultimo assurdo, sprovveduto restauro che ne ha deturpato l'ambiente, sono state murate; umidità e muffa la fanno da padrona; poi c'è

l'ex chiesetta san Biagio attualmente immersa come in una foresta, per di più non dotata di servizi igienici scarsamente illuminata all'esterno.

“Il Commissario riceverebbe mai un illustre ospite in uno di questi locali? Organizzerebbe mai un evento in un ambiente come quello che gli ho descritto? Una tassa per usufruire di un ambiente di proprietà comunale avrebbe senso solo se l'ambiente stesso è degno di potere ospitare un evento di qualsiasi natura esso sia. Piuttosto che alle tariffe – propone Cassisi – si pensi ad un regolamento che disciplini l'affidamento delle strutture alle stesse associazioni: loro potrebbero prendersene cura, garantirne l'accoglienza, la manutenzione, la pulizia e solamente in quel caso avrebbe un senso logico chiedere soldi agli organizzatori di eventi.

Così com'è la proposta è ingiusta, ingiustificabile. Arena ci ripensi, torni sui suoi passi. Ritirare il regolamento, almeno fino a quando non sussisteranno le condizioni di dignità di questi ambienti, rappresenterebbe una chiara approvazione al lavoro di decine, centinaia di associazioni che contrariamente potrebbero sospendere le proprie attività culturali. Sarebbe l'ennesimo salto nel vuoto di una città il cui futuro culturale è aggrappato al ruolo di volontari e associazioni che con i loro eventi fanno sperare in una rinascita da questi anni di buio in cui la città è piombata.

Arena a cui chiederò di essere ricevuto a Palazzo di Città – conclude Cassisi – accolga questa denuncia per il bene di Gela e delle sue associazioni e ritiri il regolamento. Solo così darà un chiaro segnale di sostegno della cultura”.

Anno Sturziano a Caltagirone

Con la solenne concelebrazione presieduta nella Cattedrale di Caltagirone dal vice presidente della Cei mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, avranno inizio sabato 19 gennaio le celebrazioni dell'Anno Sturziano che si concluderà il 18 gennaio del 2020. Dopo una ‘statio’ al Mausoleo del Servo di Dio al SS.mo Salvatore, il corteo dei sindaci e delle autorità civili e militari con i gonfaloni dei vari Comuni della Diocesi muoverà alle ore 17.30 verso la Cattedrale per la celebrazione.

In una lettera dal titolo “Luigi Sturzo, uomo di dio al servizio dell'uomo”, mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone, oltre le iniziative di natura pastorale e celebrativa, presenta anche il Convegno di studi sul tema “Luigi e Mario Sturzo: il progetto cristiano di democrazia” che sarà realizzato a Palermo, dal 17 al 19 gennaio, nel quale saranno ripercorse le vicende dell'Appello ai liberi e forti e della nascita del Partito Popolare Italiano, di cui ricorre il centenario, “coniugando in unica memoria il ruolo decisivo dei due fratelli calatini don Luigi e Mons. Mario, Vescovo di Piazza Armerina”.

“L'evoluzione storico-culturale e sociale in cui siamo immersi, è complessa e densa di problemi antichi e nuovi, che assumono tonalità di inedita emergenza epocale, a tratti veramente drammatiche. Perciò – scrive mons. Peri in una lettera redatta per l'occasione – il sentimento di forte e sincera appartenenza a queste radici profonde richiede che questo ‘territorio’, che il Signore ha affidato alle cure pastorali e spirituali delle Chiese diocesane della regione siano rianimate e riconsegnate alla Speranza con un annuncio nuovo e di fresca originalità. Non sfugge a nessuno la singolare importanza di questo avvenimento per le Chiese di Sicilia e per la nostra in modo del tutto particolare. Da qui – aggiunge il presule – il desiderio dei nostri vescovi, interpreti delle attese della intera comunità cristiana, di promuovere con iniziative pastorali e spirituali, oltre che culturali e sociali, un tempo di conoscenza e approfondimento, perché risplenda di nuova freschezza l'attualità della ‘profezia’ di questi due straordinari figli di questa nostra terra travagliata, e di queste Chiese nelle quali le radici di altissima civiltà umana, spirituale, sociale e culturale si intrecciano indissolubilmente con i semi della primissima predicazione del Vangelo”.

Mons. Calogero Peri, invita la comunità civile e politica, i sindaci e tutte le autorità di ogni ordine e grado, a “promuovere una sempre più organica volontà di bene”, a “consacrarsi” nelle modalità proprie e con logiche e responsabilità complementari, ciascuno nelle forme e competenze proprie, nell'unica vocazione che ci chiama a concorrere alla costruzione del bene comune e totale è virtù anche civile e politica. L'impegno e la partecipazione di tutti, sarà certamente segno prezioso della vitalità della comunità cristiana e della sua capacità di essere fermento evangelico nella comunità civile nella quale essa vive e con la quale condivide intimamente le fatiche e le preoccupazioni, ma soprattutto ‘le gioie e le speranze’.

...segue da pagina 1 Matrimoni nulli “per simulazione”

All'inaugurazione erano presenti i vescovi siciliani riuniti per la sessione invernale della Cesi.

Nel 2018 sono stati introdotti al Teis 206 libelli. E sono state concluse 8 cause. Tutte le altre cause sono in fase avanzata di trattazione. Ovviamente, dovendo chiudere il capitolo del Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo, è stato dedicato molto tempo e speso energie per la trattazione delle 397 cause che erano pendenti all'inizio del 2018. Nel corso dell'anno scorso sono state concluse 233 cause del TERS. Al 1° gennaio 2019 le cause pendenti del TERS sono 164. Mons. Legname precisa che “delle 206 cause introdotte nel 2018 la maggior parte abbiano come capo di nullità la simulazione, o l'incapacità, che comporta una perizia, la cui esecuzione allunga i tempi di almeno quattro - cinque mesi, fa sì che sia sempre più difficile concludere le cause in meno di un anno, specialmente nelle cause dove c'è forte conflittualità tra le parti”. Il maggior numero di cause trattate arrivano da Palermo, che tra quelle residue degli anni precedenti e quelle introdotte lo scorso anno, arriva a 88. Seguono Messina con 43, Catania con 28, Caltanissetta con 20 e Trapani con 18. Agli ultimi posti Patti con 9, Ragusa con 8, Caltagirone con 4 e Piana degli Albanesi con 2. Dalla diocesi di Piazza Armerina sono state introdotte e trattate 12 cause.

“Se consideriamo che, quattro Diocesi della nostra Isola, Agrigento, Nicosia, Noto, Siracusa – dice mons. Legname, - hanno costituito il loro Tribunale diocesano, venendo così a mancare un numero considerevole di cause di competenza di queste Diocesi; e, inoltre, tenuto conto che fino al mese di novembre 2018 tutti i processi per la via più breve sono stati trattati direttamente nelle Diocesi di competenza, dobbiamo ammettere che i 206 libelli introdotti al Teis nel 2018

sono un numero significativo”.

Confrontando i capi di nullità nelle cause introdotte nell'anno appena trascorso emergono alcuni dati significativi: al primo posto c'è l'esclusione dell'indissolubilità del vincolo. Per mons. Legname, “questo significa che, in una società liquida come quella di oggi, tanti nostri giovani non si sposano con la volontà di celebrare un matrimonio indissolubile e per tutta la vita. I giovani d'oggi, come ha detto più volte Papa Francesco, hanno paura degli impegni stabili e definitivi”. Al secondo posto si colloca il capo dell'esclusione della prole. “Tanti – continua il vicario giudiziale – si sposano con la determinazione di non volere figli dal loro matrimonio. Papa Francesco ha usato parole dure quando ha detto che ci sono coppie di sposi che invece dei figli preferiscono adottare e coccolare cani e gatti. Altri ancora si sposano senza essere consapevoli degli impegni che assumono con il matrimonio. Sono, infatti, in forte aumento le richieste di nullità per problemi di natura psichica o psichiatrica”.

Il vicario giudiziale ha, poi, ribadito che “i pastori in cura d'anime sono chiamati a verificare con più attenzione e competenza, specialmente nella fase prematrimoniale, le convinzioni dei fidanzati circa gli impegni irrinunciabili che devono assumersi per la validità del loro matrimonio. Occorre un serio discernimento – ha detto mons. Antonino Legname – per evitare che i fidanzati arrivino al matrimonio con superficialità, per convenienze sociali o per impulsi

emotivi, senza la capacità e la responsabilità di onorare gli impegni del matrimonio che celebrano”.

Nel corso della relazione, il vicario si è soffermato sulla gratuità delle cause di nullità matrimoniali. “Purtroppo, ancora circolano fake news in merito ai costi delle cause per ottenere la dichiarazione di nullità matrimoniale – ha detto mons. Legname –; anche per questo motivo tante persone rinun-

ciano ad iniziare il procedimento canonico per verificare la validità o meno del loro matrimonio fallito. Ogni persona che ha contratto le nozze nella Chiesa cattolica, in caso di fallimento, ha il diritto di conoscere la verità sulla validità del matrimonio celebrato; la mancanza di disponibilità economiche non deve mai costituire una limitazione nell'esercizio di un tale diritto”. Nel 2018 in 39 hanno goduto del gratu-

ito patrocinio e/o della riduzione delle spese, mentre sono state 11 le cause introdotte e/o patrocinate dal patrono stabile. L'auspicio è che “i Vescovi del Teis possano approvare quanto prima il nuovo Regolamento del Tribunale adattandolo alla situazione locale”.

Chiara Ippolito



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele

**Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.**

**La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta
ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti
dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo**

**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

**www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323**